

Politiche Dell'unione Europea La Programmazione 2014 2020

SOMMARIO: Introduzione. 1. Le basi giuridiche della politica di coesione e la sua evoluzione - 1.1. Il Trattato di Roma e la politica regionale - 1.2. L'AUE e la riforma dei Fondi strutturali - 1.3. Il Trattato di Maastricht e la politica di coesione - 1.4. Il trattato di Amsterdam e Agenda 2000 - 1.5. La strategia di Lisbona. - 2. Gli strumenti della politica regionale: i Fondi strutturali e le iniziative comunitarie - 2.1. I Fondi strutturali e il periodo di programmazione 2000-06 - 2.1.1 Il Fondo Sociale Europeo (FSE) - 2.1.2 Il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) - 2.1.3 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - 2.1.4 Lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP) - 2.1.5 Il Fondo di coesione - 2.2. Le iniziative comunitarie - 2.2.1. Interreg III - 2.2.2. Leader + - 2.2.3. Equal - 2.2.4. Urban II - 2.3.

Principi generali dei Fondi - 2.3.1. Programmazione - 2.3.2. Partenariato - 2.3.3. Addizionalità - 2.3.4. Gestione, sorveglianza e valutazione - 2.3.5. Pagamenti e controlli finanziari - 2.4. Forma e tasso di partecipazione finanziaria dei fondi - 2.5. Relazioni sui fondi strutturali. - 3. Il bilancio comunitario e la coesione regionale - 3.1. Il bilancio - 3.2. l'evoluzione delle spese comunitarie. - 4. L'allargamento e il suo impatto sulla politica regionale - 4.1. Il recente processo di allargamento - 4.2. La strategia e gli strumenti di preadesione - 4.1.1 Strumento strutturale di preadesione (ISPA) - 4.1.2 Strumento agricolo di preadesione (SAPARD) - 4.3. L'impatto dell'allargamento sulla Politica regionale. - 5. La complementarità tra politica regionale e le altre politiche comunitarie - 5.1. La politica di concorrenza - 5.2. Le politiche del lavoro - 5.3. La cooperazione esterna - 5.4. La politica agricola (PAC) - 5.1.1 Le riforme - 5.1.2 La riforma del 2003: un'agricoltura sostenibile - 5.5. La politica ambientale - 5.6. Ricerca e sviluppo tecnologico

(RST) - 5.7. Le reti transeuropee (TEN) - 5.8. Lo Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE). - 6. I risultati della politica regionale - 6.1. I risultati della politica regionale - 6.2. Il III Rapporto di Coesione - 6.3. Le Proposte per il 2007-2013. - Riferimenti bibliografici. Appendice: siti web rilevanti.

Dopo la bocciatura della costituzione europea, in seguito ai referendum francese e olandese, il libro ricostruisce la ricerca di una alternativa e, dopo la firma del Trattato di Lisbona, il defatigante processo di ratifica. Particolare attenzione è riservata alle vicende della crisi globale e al suo impatto sulle finanze e l'economia dei Paesi membri. Una crisi che ha rivelato le debolezze dell'Unione, ma anche la sua capacità di cercare nuove soluzioni e di creare nuove istituzioni, e che l'ha posta di fronte a una scelta ineludibile tra la rinuncia definitiva al sogno dei suoi fondatori e la ripresa di un cammino verso un'ulteriore integrazione secondo un modello diverso da quello delle origini, ma questa volta al sicuro da ogni arretramento. Una

storia della vicenda europea fin dalle sue origini, dunque, che con questa nuova edizione si arricchisce degli ultimi otto anni di vita dell'Unione, tra i più complessi, gli anni che ci hanno fatto temere un suo inevitabile declino.

Storia e politica dell'Unione europea

Politiche dell'Unione Europea. La programmazione (2014-2020)

Economia Dell'allargamento Dell'Unione Europea

Rappresentanza politica e vincoli economici nell'Unione Europea

Diritti fondamentali e politiche dell'Unione Europea dopo Lisbona

La città metropolitana nell'Unione europea

365.853

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l'evocativo titolo di *Der europäische Nihilismus*, Il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l'ombra segreta dell'avventura storica dell'Europa Né

Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civilissima barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

Politiche pubbliche e modelli abitativi in Italia e in Spagna.

Teoria e politica dell'aiuto allo sviluppo

La politica, i programmi e i finanziamenti dell'Unione europea in tema di ambiente

Politiche di sviluppo rurale tra programmazione e valutazione

Programmazione comunitaria, esperienze europee a confronto e nuove prospettive

Guida alla formulazione e gestione dei progetti europei

È possibile che il coinvolgimento reale - al di là della mera consultazione formale - di enti locali e città, nel processo di programmazione europea a livello nazionale e regionale, possa aiutare a migliorare impatto e utilizzo di opportunità e risorse europee nei territori? E quali autorità locali è più utile coinvolgere (ANCI, città metropolitane, altri livelli)? La Commissione europea ritiene il partenariato uno strumento fondamentale per realizzare la Strategia "Europa 2020" ed esso implica una stretta collaborazione, negli Stati membri,

tra autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale oltre che con il settore privato e il terzo settore. E a questo fine, sostenuta dal Comitato delle Regioni (CdR) e dal Parlamento europeo (PE) ma non dal Consiglio, ha deciso di integrare il regolamento "Disposizioni comuni" con un Codice di condotta europeo sul partenariato (CCEP) proprio per stimolare la partecipazione dei partner al processo di programmazione. La questione si sviluppa lungo il crinale di una tensione costante tra l'esigenza di un approccio top down - che garantisca concentrazione delle risorse - e la necessità di un percorso bottom up - funzionale a ottenere impatto reale di politiche e interventi nei territori - la cui risoluzione è tutt'altro che a portata di mano. Per poter rispondere a queste domande, dopo aver delineato il protagonismo di territori subregionali e aree urbane nella programmazione 2014 - 2020 (capitolo 1), ci siamo chiesti quale sia - oggi - il ruolo reale (in contrapposizione a quello teorico) degli enti locali nella programmazione europea a livello nazionale e regionale nel nostro paese (capitolo 2) e in altri casi europei (capitolo 3). La collaborazione di ANCI e di colleghi di importanti autorità locali europee (Lione, Barcellona, Vienna, Budapest) ha consentito un'indagine empirica. L'attenzione del Commissario europeo per la politica regionale, Johannes Hahn, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli

affari europei, Sandro Gozi, e del Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, sottolineano la bontà della riflessione proposta.

La crisi ha riportato l'Europa al centro del dibattito di media, opinion leader e policy maker. Senza la consapevolezza dei cittadini e l'azione di stimolo della pubblica opinione, sarà però più difficile riprendere il cammino della costruzione europea, unica via d'uscita ai problemi del nostro tempo. In questo senso l'azione degli enti locali potrà essere decisiva. Ci si è chiesti come politiche e strumenti che le istituzioni comunitarie mettono a disposizione per concorrere allo sviluppo locale, all'internazionalizzazione dei territori, allo scambio di buone pratiche, alla costruzione di una comune coscienza europea delle comunità, siano percepiti e valorizzati attraverso l'opera degli enti locali. Per tentare una risposta si è partiti da un'analisi sul campo, arricchita dal punto di vista di esperti, esponenti istituzionali e amministratori locali che guardano verso l'Europa. Il lavoro, coordinato dall'Ufficio Europa della Provincia di Milano e curato da Carmine Pacente e Mario Battello, prende spunto da una ricerca sul campo di Tecla, col supporto di ANCI e UPI. La grande questione di oggi è come portare avanti, contestualmente, politiche pubbliche nazionali e politiche europee. l'attuazione in Italia

Il nuovo ecosistema finanziario per le pmi

Il modello eU-maps®

Le città e le politiche urbane

Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale

I programmi finanziari dell'Unione Europea 2007-2013

Politiche dell'Unione Europea. La programmazione (2014-2020) Le politiche dell'Unione europea a favore delle imprese e dell'imprenditorialità Giuffrè Editore

I programmi finanziari dell'Unione Europea 2007-2013 Edizioni Pendragon

Le politiche strutturali dell'Unione Europea l'attuazione in Italia Economia

Dell'allargamento Dell'Unione Europea FrancoAngeli

Pianificazione e programmazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche ambientali e settoriali

dell'Unione Europea La programmazione dell'Unione Europea e il Gruppo Azione

Locale Sicilia Centro Meridionale FrancoAngeli

Si dibatte da tempo in Italia sulla necessità di riformare assetti istituzionali e amministrativi per realizzare livelli di governo in grado di fornire risposte più efficaci ai bisogni dei cittadini. La discussione sull'abolizione delle province in favore delle città metropolitane nei principali agglomerati urbani sempre più intensa e i governi Monti e Letta hanno più volte sostenuto la necessità di operare in questa direzione. Anche in Europa la dimensione metropolitana è oggetto di attenzione crescente. Molte sfide che l'UE ha di fronte trovano infatti proprio nella dimensione urbana (che quasi sempre travalica i tradizionali confini

amministrativi della città, estendendosi all'intero agglomerato urbano) la loro migliore rappresentazione, e si vincono solo in una cornice di politiche e programmi comunitari coerenti, progetti e risorse europee aggiuntive, per la cui definizione è decisivo il protagonismo del livello metropolitano, oltre che regionale, attraverso strumenti e meccanismi da costruire. La Commissione europea, sin dal documento «Cities of tomorrow: Challenges, Visions, Ways Forward», sostiene che sarà lo sviluppo delle nostre città a determinare il futuro dell'Europa. Obiettivo della pubblicazione è accendere i riflettori sul rapporto tra dimensione metropolitana e Unione europea (programmazione di politiche, strumenti e risorse), partendo dall'analisi delle proposte di Bruxelles per la nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020, e attraverso il coinvolgimento di esperti di importanti realtà (Barcellona, Lione, Stoccarda, Vienna e Zagabria), funzionari della Commissione UE, rappresentanti di network europei di aree metropolitane (METREX), vertici politici e istituzionali europei e locali.

Dizionario dell'Unione europea

programmi e progetti urbani dell'Unione europea

Ricerca e sviluppo tecnologico. La politica europea

LA POLITICA DELLE ENTRATE NEGLI ENTI LOCALI

Progetto Mataari. Logistica agro-alimentare nell'area del Mediterraneo

La politica regionale dell'Unione Europea

L'opera approfondisce il tema dei Fondi Strutturali dell'Unione

Europea quale strumento specifico di determinazione delle

politiche degli Stati Membri nell'area della disabilità. Il testo offre ai soggetti coinvolti nella programmazione un quadro degli strumenti disponibili che consente di orientarli e renderli funzionali all'attuazione dei diritti umani sanciti dalla Convenzione di New York del 2006.

Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie. La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e

diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicisti, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre,

prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.

Il programma di sviluppo del Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino

I fondi strutturali Europei, la disabilità e le politiche regionali

Pianificazione e programmazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche ambientali e settoriali dell'Unione Europea

Le politiche dell'Unione europea a favore delle imprese e dell'imprenditorialità

Che razza di scuola. Praticare l'educazione interculturale
Il commercio come fattore strategico per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione

1387.53

365.1270

La politica di prossimità nella programmazione della nuova geografia comunitaria

Le politiche strutturali dell'Unione Europea

diritto, ordinamento, organizzazione, eventi, istituzioni, politiche, programmi, protagonisti

Il nichilismo dell'Unione Europea

Le politiche sociali dell'Unione europea

365.730

Parte I. L'Unione Europea e la politica sociale. L'Europa sociale nei Trattati. (I trattati di Roma; L'atto Unico e la carta dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori; Il trattato di Maastricht e l'accordo sulla politica sociale; Verso il trattato di Amsterdam: il libro verde, il libro bianco e le altre iniziative comunitarie; Il trattato di Amsterdam; Il trattato di Nizza: L'Agenda Sociale e la proclamazione della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea). 2: Le istituzioni

dell'Unione Europea e il loro ruolo Nella politica sociale (Le istituzioni dell'Unione Europea; La Commissione europea; Il Parlamento europeo; Il Consiglio europeo; La Corte di Giustizia europea e il Tribunale di Prima Grado; Gli organismi consultivi; Le Agenzie specializzate). 3. Gli strumenti dell'Unione per l'attuazione delle politiche sociali (Lo strumento legislativo; Lo strumento del dialogo sociale e della convergenza; Lo strumento finanziario: il bilancio; I fondi strutturali: il finanziamento delle politiche di coesione economica sociale) Parte II. Diversità e convergenze La diversità dei modelli (Sistemi sociali differenti; Modelli diversi; Diversi livelli di spesa; Diverse fonti di finanziamento; Diversa struttura della spesa sociale) Problemi identici (La crescita della spesa; La questione demografica; La disoccupazione) Dall'armonizzazione alla convergenza: il modello sociale europeo (Obiettivo e risultati) Parte III. Le politiche sociali Introduzione Le politiche familiari e l'osservatorio Demografico (I cambiamenti demografici e la bassa natalità; Il cambiamento delle caratteristiche delle famiglie; L'evoluzione delle politiche familiari; Le politiche di conciliazione) Le politiche di parità di genere (la parità nei Trattati e nelle direttive; I programmi di azione comunitaria) Le politiche di promozione della parità e la lotta alle discriminazioni (La competenza dell'Unione in materia di lotta alle discriminazioni; La Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e

formazione; La parità di trattamento indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e la direttiva 2000/43/CE; La discriminazione nei confronti dei disabili; La politica di non discriminazione nei confronti degli anziani) Le politiche di inclusione sociale (Dalla povertà all'esclusione sociale; Il metodo aperto di coordinamento e i piani nazionali; Il piano nazionale di inclusione: il rapporto dell'Italia) Le politiche in materia di immigrazione a silo (Dal principio di libera circolazione delle persone alla costruzione del terzo pilastro; Il programma di Tempere per una politica europea in materia di asilo e immigrazione; Il processo di armonizzazione e asilo; Il quadro giuridico comunitario per la lotta all'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani; Il Consiglio di Bruxelles del 2004 e il programma dell'Aia) Le politiche di tutela dei minori e in favore dei giovani (L'azione comunitaria in favore dei giovani; La tutela dei minori da forme di violenza e abuso; I minori stranieri non accompagnati; Giustizia minorile e prevenzione della criminalità minorile; La lotta contro la droga) La sanità pubblica e la tutela dei consumatori Parte IV. La progettazione sociale nell'Unione europea Introduzione La progettazione (Il ciclo di vita del progetto; Le caratteristiche generali della progettazione; Gli aspetti amministrativi; La documentazione).

Occasione commercio. Il commercio come fattore strategico per lo sviluppo del

territorio e dell'occupazione

Il ruolo degli enti locali nella programmazione europea

Parità ed empowerment di genere: strumenti giuridici, programmi e politiche internazionali, regionali e nazionali

L'ufficio Europa negli enti locali

1926-2013

Dizionario storico dell'integrazione europea

1065.165

All'inizio della nuova programmazione finanziaria 2014-2020 dell'Unione europea, il volume intende offrire un aggiornato supporto teorico e pratico per orientarsi tra le diverse opportunità di finanziamento per la realizzazione di interventi cofinanziati dall'Unione europea. Il lettore viene guidato nella conoscenza del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 attraverso una mappatura delle opportunità di finanziamento operative dal 1° gennaio 2014 e delle schede tematiche che analizzano 19 programmi a gestione diretta. La guida operativa spiega nel dettaglio come preparare e gestire i progetti europei, illustra gli strumenti finanziari della programmazione europea e fornisce indicazioni operative e pratiche utili sia alla fase di pianificazione della proposta progettuale, sia alla gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento da attuare in caso di approvazione. Il manuale, frutto dell'esperienza diretta dell'autore nel coordinamento di progetti europei e nella formazione sull'europrogettazione, presta particolare attenzione agli aspetti pratici di maggiore importanza per favorire un corretto

approccio alla progettazione e attuazione degli interventi finanziati dall'Ue. Il ricorso a figure, tabelle, box informativi, così come il frequente rimando a pagine web, ha l'obiettivo di fornire gli elementi di base e gli strumenti necessari per rispondere ai bandi europei e gestire con successo i progetti finanziati. Il volume si presta a essere utilizzato non solo da professionisti in materia di accesso ai finanziamenti europei, ma anche da manager e operatori sociali di enti pubblici e organizzazioni del Terzo settore e da studenti di Scienze politiche, Servizi sociali e Politiche pubbliche. Ascolta l'intervista all'autore su Radio24

La programmazione dell'Unione Europea e il Gruppo Azione Locale Sicilia Centro Meridionale

Le opportunità della digitalizzazione e dello sviluppo sostenibile

Riquilibrare l'urbano alla prova: forme di innovazione nei programmi complessi dal quartiere all'area vasta

Atti della seconda "Lezione Mario Arcelli"

Servizi per l'impiego e politiche dell'occupazione in Europa. Idee e modelli per l'Italia

La dimensione locale delle politiche comunitarie

Il Volume intende proporre una disamina del complesso apparato sistemico internazionale, inclusi gli organismi intergovernativi a vocazione regionale, e dell'avvio del processo di codificazione dei principi e delle fattispecie giuridiche per la protezione dei diritti delle donne e delle ragazze; particolare attenzione è riservata alle

dinamiche negoziali che hanno visto gli Stati membri delle principali Organizzazioni internazionali - inclusa l'Italia - fornire il proprio contributo sulla scorta delle esperienze nazionali, per la definizione degli standard e la compilazione di politiche e strategie tesi al rafforzamento dei diritti e delle libertà di cui le donne e le ragazze oggi sono titolari, sulla scorta dell'approccio di gender mainstreaming e in funzione del potenziamento dell'empowerment di genere.

1862.156

Progettare in Europa

politiche, programmi, esperienze

Verso una nuova politica della casa. Politiche pubbliche e modelli abitativi in Italia e in Spagna.

La formazione nella costruzione dell'Unione europea

Tecniche e strumenti per l'accesso e la gestione dei finanziamenti dell'Unione Europea

Approccio territoriale e sviluppo locale. Il programma di sviluppo del Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino

1862.219

Praticare l'educazione interculturale